

Ora di religione

**Il ministro Mattarella si accorda con la Cei
Perplexi gli alleati**

NEDO CANETTI

ROMA Per Sergio Mattarella, ministro della Pubblica Istruzione, il compito di informare il Parlamento sulla revisione dell'Intesa governo-Cei sull'ora di religione si è esaurito ieri, con l'audizione alle commissioni Cultura della Camera e P1 del Senato. Si è in grado, sostiene il ministro, di presentare il nuovo testo dell'Intesa. Non è stata però ancora fissata la data, ha detto. «Se è stata fissata - ha sostenuto, in velata polemica con la presidenza del Consiglio - vorrei saperlo perché non ne sono al corrente». Le modifiche tuttavia non vanno al di là di due punti specifici: l'insegnamento religioso nella scuola materna e il ruolo degli insegnanti di religione nel consiglio di classe. Nessun passo indietro per la facoltatività nemmeno alla luce della sentenza della Corte costituzionale. Anzi, per Mattarella, è molto opinabile che la Corte abbia stabilito la facoltatività. «Per me - ha aggiunto - non è questa l'interpretazione giusta non è nel testo né nello spirito della sentenza. Dalla parte del ministro ritiene che di questo non debba ora discutere il Parlamento ma delle modifiche annunciate neanche queste, comunque, innovative? Per la scuola materna la «rivoluzione» consisterebbe in un monte di 60 ore annue per l'insegnamento della religione di base, anche raggruppando più ore in periodi determinati, stabilibili liberamente dalle singole sedi (oggi sono due ore settimanali divise in tre ore in sostanza se per distribuito diversamente l'insegnamento della religione cattolica resta nelle materne. Per gli insegnamenti di religione si pre-

**Chiesta la mano pesante per «liberare» gli atenei
agitando lo spettro del ritorno del terrorismo**

**Appello al dialogo del rettore della Sapienza
Timore di ingerenze esterne all'università**

**Psi e Pli contro gli studenti:
«Intervenga il governo»**

Un intervento del governo per sgomberare le università occupate. A chiedere le maniere forti contro gli studenti sono i deputati socialisti, affiancati dalla direzione del Pli e, in sostanza, dal Movimento popolare. Il rettore della «Sapienza» di Roma, Giorgio Tecce, lancia un appello al dialogo con gli studenti, chiede che sia sospesa l'occupazione e paventa «interventi estranei» alle tradizioni dell'ateneo.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA «Mano dura» contro il movimento degli studenti. La vogliono i socialisti che con un'interpellanza al governo - primi firmatari i vice-segretari Amato e Di Donato il capogruppo e il presidente della commissione Cultura della Camera Capria e Scoppia - chiedono di intervenire per garantire «la ripresa della normale attività didattica e per dare spazio a quei settori del mondo studentesco che intendono rappresentare con le attuali lotte reali obiettivi di riforma dell'università». Pur riconoscendo l'esistenza di un «reale» stato di malessere espresso dagli studenti, i socialisti parlano di «protesta legittima» e agitano lo spettro del terrorismo lanciato un «allarme politico». Nelle università - sostengono - c'è una situazione a rischio in cui può maturare una «rabbia» priva di sbocchi reali. Sulla stessa linea è anche la direzione del Pli che chiede senza mezzi termini lo sgombero delle università occupate. «Posizioni che in qualche modo si saldano a quelle del Movimento popolare che ieri ha consegnato a Ruberti le 141.141 firme che sostiene di avere raccolto tra gli universitari contrari alle occupazioni».



Giuliano Amato

«tra tutte le componenti del mondo universitario ordinari associati ricercatori personale non docente studenti». E che la rappresentanza degli studenti «deve essere integrata e sostenuta da una partecipazione diretta e di base». Il vice presidente del Consiglio Claudio Martelli si dice invece «pronto ad andare incontro alle ragioni degli studenti», ma li invita «a rendersi conto che l'università italiana ha il re-

cord delle iscrizioni in Europa e la percentuale più bassa di frequentanti e di esami sostenuti».

A chiedere agli studenti di porre fine alle occupazioni (ma senza interventi della polizia) è il Pn, che in una nota pubblicata dalla Voce repubblicana riconosce che «gli studenti hanno ormai maturato una visione più responsabile dei problemi e del ruolo dell'istruzione universitaria» e definisce «circoscritto» il rischio di infiltrazioni terroristiche.

«Un solo nodo da sciogliere quello che ha fatto attendere per due anni l'apertura al pubblico della cappella la sistemazione dell'altare che un tempo era addossato a una parete e che sistemato nella posizione originaria coprirebbe due medaglioni affrescati, attribuiti a Masolino ritrovati nel corso dei restauri».

**Riapre cappella Brancacci
Dopo 4 anni di restauri
e due di polemiche
Firenze ritrova Masaccio**

La cappella Brancacci nella chiesa del Carmine riaprirà il 31 maggio. Gli affreschi di Masaccio e di Masolino sul tema delle storie di S. Pietro e del Peccato originale torneranno finalmente a lanciare i loro discreti bagliori colorati. Ci sono voluti quattro anni di lavoro da certosino e due anni di attesa per ottenere finalmente una scadenza una data una assicurazione. La decisione arriva direttamente dal ministro Ferdinando Facchiano ieri a Firenze per la conferenza di programmazione Stato-città sui beni culturali. Si farà in tempo dice il ministro per inserire questa tappa prestigiosa nell'itinerario espositivo allestito in occasione dei Mondiali di calcio.

«È un fatto gravissimo - ha detto - Sulla tutela dei beni artistici scontiamo ritardi e errori di decenni. Ma non è solo lo sfascio. Ci sono anche fatti positivi, come il ritrovamento del «kouros» in Calabria». Infine un'ultima assicurazione del ministro esperti del ministero dei Beni culturali di quello degli esteri hanno avuto un colloquio con la casa d'aste londinese Sotheby's che ha messo in palio un lotto di argenti romani stimati tra gli 80 e i 250 miliardi. Il problema da risolvere tutt'ora è la reale provenienza dei pezzi approdati a Londra dal Libano.

sciare la parte bassa dell'altare (1,40m) in modo da rendere visibili i dipinti o rimettere tutto nella posizione precedente».

«Ho una mia idea in proposito - assicura il ministro Facchiano che si carica della decisione definitiva dopo non poche controversie scoppiate in seno ai comitati di settore - Forse la verificherò con un sopralluogo. Ma la cappella Brancacci la conosco bene» il direttore generale del ministero Francesco Sissini parla di quattro possibili soluzioni: abolire l'altare distaccare i dipinti per trasferirli altrove la-

**In piazza medi e universitari
A Palermo in ventimila
«per poter studiare»**

In ventimila in piazza. A Palermo non si erano mai visti sfilare tanti studenti in corteo: nemmeno nel novembre del '68 quando le cronache, alla vigilia delle grandi occupazioni, riferirono di dieci, quindicimila ragazzi. Più che una boccata d'ossigeno, dunque, al movimento della «Pantera» che, già da diversi mesi, occupa le strade della città. Hanno in comune qualcosa universitari e medi?

RUGGIERO FARKAS

PALERMO Con una mossa a sorpresa gli studenti medi si sono presentati all'appello lanciato dal «Nuovo movimento dei licei». Chi si aspettava che gli universitari ci ripensassero ieri mattina ha dovuto fare i conti con una manifestazione certamente più grande del previsto. In ventimila (perfino la questura nelle stime parla di quindici o ventimila manifestanti) hanno attraversato la città per ritrovarsi a palazzo d'Orleans sede della presidenza della Regione siciliana. Questi giovani hanno le idee chiare. Non sfilano per semplice protesta si rivolgono al capo del governo regionale reclamando la rapida approvazione di una legge per il diritto allo studio.

**I dati dovranno essere resi noti
La Maddalena radioattiva
senza «segreti»**

ROMA Chiesti dati sicuri sulla radioattività all'isola della Maddalena. La commissione Affari esteri della Camera ha approvato ieri all'unanimità la risoluzione proposta da Greenpeace e sottoscritta da oltre 30 deputati di nove gruppi sul monitoraggio della radioattività presso la base per sommergibili nucleari Usa nell'isola.

to è paralizzato. Il traffico è bloccato. La gente si ferma a guardare. «Sono gli universitari», dice una signora. «Ma non risponde un'altra - sono troppo giovani». Un vecchietto telefona a casa. «Ritarderò, c'è uno sciopero gli autobus sono bloccati».

«Vogliamo contare anche noi nelle decisioni che ci riguardano», dice Roberto che frequenta il terzo anno al liceo scientifico Galilei Agostino Salvatore, dell'Istituto agrario. «Non ci sono le strutture per seguire i corsi, mancano i laboratori, è difficile mettere in pratica quello che si studia».

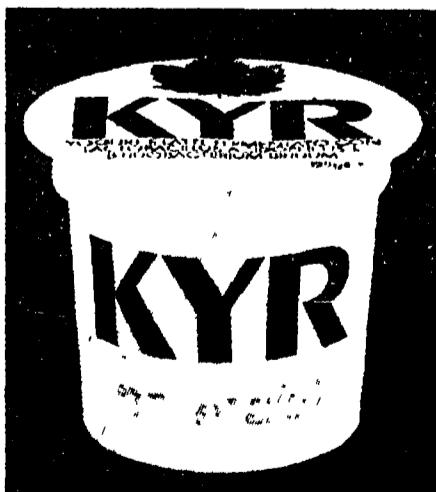
Ieri insieme agli studenti c'erano anche gli insegnanti. Su uno striscione dei Cobas era scritto a caratteri cubitali: «No alla privatizzazione della scuola».

I 270 docenti dell'Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta» hanno dichiarato la propria solidarietà agli studenti in lotta. «Nello stesso tempo i presidi di tutte le scuole si sono riuniti al provveditorato per trovare una soluzione all'occupazione. Ma il summit non è servito a nulla. Nessuna decisione è stata presa. Sono solo emerse le preoccupazioni per la possibilità che l'anno scolastico sia già finito il provveditorato, Nade Betta ha detto: «Non so proprio cosa succederà se l'occupazione andrà avanti per altri due o tre mesi». Agli studenti questo importa poco. Altri istituti stanno già rispondendo al ruggito della pantera.

Il sottosegretario da quindi assicurazioni e prannuncia anche il piano di emergenza ma non fornisce dati, al contrario di quanto ha fatto Greenpeace nello scorso settembre. Ciò riconferma la validità della mozione approvata che chiede proprio al governo un impegno a rendere pubblici dati attendibili per poter avere sicurezza ambientale e sanitaria.

Almeno una volta alla settimana

La salute è più protetta con una presenza ricca e diversificata di fermenti lattici vivi. KYR è un alimento salutare che, oltre ai fermenti dello yogurt tradizionale, contiene altri fermenti vivi in più: il Lactobacillus Acidophilus e il Bifidobacterium Bifidum. Ciascuno dei fermenti vivi di KYR svolge una particolare attività a difesa dell'organismo, perchè può contrastare numerosi tipi di flora batterica nociva responsabile di vari disturbi. Le più avanzate ricerche



condotte a livello internazionale, confermate dalle nostre più recenti sperimentazioni cliniche svolte in Istituti Universitari, dimostrano che i fermenti vivi di KYR svolgono rapidamente la loro benefica azione e si mantengono nell'organismo in elevato numero per almeno 8/10 giorni. Con KYR la salute può essere più protetta in modo gradevole e naturale.

Direzione Ricerca Scientifica Parmalat Prof. Claudio Salvadori

parmalat